Panel europeo di cittadini sull'efficienza energetica, sessione 1

Centro di conoscenza e informazione — Domande e risposte

Clausola di esclusione della responsabilità

Il presente documento fornisce risposte di esperti alle domande poste dai cittadini che partecipano al panel europeo di cittadini sull'efficienza energetica. Il Centro di conoscenza e informazione del panel ha fornito risposte, tra cui funzionari della Commissione europea ed esperti esterni. Né la Commissione europea né alcuna persona che agisca per suo conto possono essere ritenute responsabili dell'uso delle informazioni contenute nella presente pubblicazione, né di eventuali errori che possano rilevarsi in essa nonostante la cura posta nella redazione e nel controllo della qualità. Il presente documento non riflette necessariamente il punto di vista o la posizione della Commissione.

Attenzione

Il presente documento è stato tradotto mediante traduzione automatica. La traduzione può non essere precisa al 100 %.

Gruppo 1

Questione	Risposta	Risposta:
Perché vi è una mancanza di trasparenza nel mercato privato dell'energia in tutta Europa, vale a dire la mancanza di informazioni trasparenti sulle modalità di produzione dell'energia e sul suo costo in altri paesi dell'UE e persino nel proprio paese?	In generale, i dati sui prezzi dell'energia sono disponibili a livello europeo. Più in dettaglio, l'Autorità europea per i dati statistici (EUROSTAT) mette a disposizione di ciascuno Stato membro statistiche dettagliate sui prezzi per diverse tipologie di consumatori e diversi vettori energetici, come il gas e l'energia elettrica (link ai dati di Eurostat per i prezzi pagati dai consumatori domestici per il gas e l'energia elettrica). Per i prezzi dell'energia più correnti sono disponibili dati sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica. Tali informazioni sono reperibili su mercati borsistici dedicati, ad esempio per l'energia elettrica, attraverso questo link. Il mercato all'ingrosso è una piattaforma di scambio in cui i produttori di energia elettrica vendono energia elettrica ai fornitori di energia (le società che forniscono energia elettrica alle famiglie e inviano le bollette dell'energia elettrica). Il gas è scambiato attraverso i mercati internazionali e i dati più recenti sui prezzi sono disponibili qui.	Reinhard Six, Jan Rosenow

Gruppo 2

Questione	Risposta	Risposta:
In relazione all'illustrazione di cui alla pagina 9 del kit, un partecipante ha chiesto quando sarà attuato questo sistema di energia integrata — qual è il calendario previsto e in che modo si riferisce alle decisioni politiche?	Questa illustrazione e la modifica che essa rappresenta dovrebbero essere intese come un lungo processo di trasformazione senza una data di attuazione prestabilita. L'aumento della produzione locale (FER), l'aumento dell'elettrificazione e dell'uso di combustibili come l'idrogeno e tecnologie come le reti intelligenti contribuiranno a questa graduale trasformazione verso un sistema energetico più verde, flessibile, sicuro e a prezzi accessibili. Ciò sta già iniziando a verificarsi sempre più: le persone caricano le loro automobili quando l'elettricità è a basso costo, aiutando la rete, le batterie domestiche utilizzano la generazione di energia solare sui tetti e le pompe di calore intelligenti possono riscaldare le abitazioni quando è più economico farlo.	Nikolaos Kontinakis (DG ENER), Jan Rosenow

Gruppo 3

Questione	Risposta	Risposta:
Cos'è una comunità energetica?	Le comunità energetiche sono iniziative in cui i cittadini sono coinvolti nell'uso e/o nella produzione di energia in modo più sostenibile. Tra gli esempi figurano la proprietà collettiva di parchi eolici o pannelli solari installati sui tetti. In questo modo le famiglie possono diventare un attore nel settore dell'energia. Il concetto di comunità energetica potrebbe offrire una soluzione alla povertà energetica, ad esempio se le comunità energetiche non hanno come obiettivo prioritario il profitto ma il benessere dei loro membri.	Nikolaos Kontinakis (DG ENER), Goda Perlaviciute

	Il concetto può essere esteso all'efficienza energetica, nel qual caso la comunità energetica investe collettivamente e recupera i benefici delle opere. Per maggiori informazioni: Cos'è una comunità energetica? — Commissione europea (europa.eu).	
Esistono esempi di comunità energetiche o si tratta solo di un concetto? Alcuni Stati membri dell'UE sovvenzionano questo modello?	In effetti, i governi dovrebbero fornire un quadro normativo per rendere realizzabili le comunità energetiche. Lo sviluppo delle comunità energetiche non è omogeneo in tutti gli Stati membri, ma nella maggior parte dei paesi esistono esempi. Per sostenere gli Stati membri dell'UE, l'UE fornisce finanziamenti per facilitare la collaborazione tra gli enti locali e regionali e le comunità energetiche, ma anche per accelerare la nascita e la crescita di progetti di comunità energetiche negli Stati membri dell'UE. La Commissione dispone di un archivio delle comunità energetiche esistenti in tutta l'UE, accessibile al seguente link: Archivio delle comunità energetiche — Homepage — Commissione europea (europa.eu) Il repertorio fornisce inoltre informazioni sulla legislazione nazionale che promuove la creazione e lo sviluppo delle comunità energetiche. Ad esempio, il governo spagnolo (e anche l'italiano e altre) ha dedicato alcune linee di bilancio del Recovery Fund per sostenere finanziariamente le comunità energetiche e l'autoconsumo di energia: https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/spains-recovery-and-resilience-plan_en#green-transition È possibile ottenere molte informazioni sulle comunità energetiche: https://www.rescoop.eu/policy#financing-tracker	Edoardo concari (DG ENER), Mathieu DALOZE (DG ENER), Claire Roumet (Città dell'energia)

Potrebbe condividere alcuni esempi di misure volte a prevenire i rifiuti energetici durante il trasporto? (Prevenzione degli sprechi energetici nella fase di distribuzione dell'energia)	Le leggi della fisica stabiliscono che non possiamo registrare perdite zero durante la trasformazione e la distribuzione dell'energia. Ma possiamo lavorare per ridurli al minimo. L'energia persa durante la **trasmissione** è relativamente bassa; nel 2020 il CEER ha pubblicato una relazione completa. Le perdite tecniche sono dovute a leggi fisiche e sono molto difficili da ridurre: essi aumentano in proporzione alla lunghezza delle linee e alla quantità di energia elettrica trasportata. In linea di principio, la trasformazione del sistema energetico aumenterà le perdite, principalmente perché le energie rinnovabili sono spesso generate lontano dai centri di consumo e devono quindi essere trasportate su una distanza più lunga, mentre l'elettrificazione del riscaldamento e dei trasporti aumenta la quantità di energia da trasportare. Le perdite di distribuzione sono generalmente più elevate e, pertanto, vi è un maggiore potenziale di riduzione. I sistemi di distribuzione devono essere aggiornati e riprogettati per adattarli alla nuova realtà: maggiore quantità di energia elettrica da distribuire e diversa struttura di produzione. I sistemi di distribuzione sono stati progettati per "**distribuire**" l'energia elettrica **da**un impianto di generazione centrale a una molteplicità di consumatori: quando così tanti cittadini installano pannelli solari che immettono energia elettrica nella rete invece di attingerne le reti hanno difficoltà a farvi fronte; talvolta attivano un sistema di sicurezza che si limita a disconnettere i pannelli ("riduzione"): ciò significa che l'energia elettrica viene semplicemente sprecata. I gestori dei sistemi di distribuzione prevedono di risolvere questi problemi, ma richiedono ingenti investimenti che dovranno essere finanziati. Nei sistemi di teleriscaldamento il calore viene perso attraverso le tubazioni a terra, soprattutto se sono scarsamente isolate. L'ammodernamento dei tubi di teleriscaldamento vecchi e a tenuta stagna può ridurre le perdite di calore.	Massimo Maraziti (DG ENER), Jan Rosenow, Claire Roumet (Città dell'energia)

Gruppo 5

Questione	Risposta	Risposta:
Le reti elettriche non possono alimentare le auto elettriche sono notizie false? La società di distribuzione e la società di trasporto non si sono preparate a tal fine. Qual è l'energia che alimenta le auto elettriche? Dove l'energia proviene da una centrale nucleare.	1-IT dipende dal numero di autovetture e dalla capacità di ciascuna rete locale. Tuttavia, le reti possono essere potenziate a un costo: la tecnologia è matura. Le stazioni di ricarica possono essere programmate per funzionare solo quando nella rete è disponibile energia elettrica: si tratta della cosiddetta "ricarica intelligente". In sostanza, la rete raccoglie e miscela l'energia elettrica TUTTE gli impianti di generazione attivi, a seconda del paese.	Massimo Maraziti (DG ENER)
Quale sistema contribuirebbe a dare priorità e a invertire l'attuale volontà politica?	Per sostenere la leadership politica a favore dell'efficienza energetica, i cittadini e le imprese dovrebbero ricevere un ampio e visibile sostegno da parte di cittadini e imprese, ampie coalizioni a favore di misure più ambiziose, che esistono già, ma sono solitamente più piccole delle alleanze che sostengono altri interessi commerciali. Una via da esplorare è disporre di un maggior numero di processi per raccogliere le opinioni dei cittadini e delle imprese verdi e di disporre di maggiori dati per comprendere meglio gli ostacoli e le soluzioni a seconda degli attori. Garantire che gli attori dell'efficienza energetica siano ben rappresentati e che le loro opinioni siano prese in considerazione durante l'elaborazione delle politiche potrebbe essere un'altra via da seguire. La governance dell'UE richiede solitamente la consultazione dei portatori di interessi durante la pianificazione delle politiche, i regolamenti potrebbero sostenere una migliore integrazione dei contributi dei portatori di interessi o un maggiore dialogo tra i portatori di interessi e i responsabili politici o fornire sostegno finanziario e tecnico per garantire che i portatori di interessi lontani dall'elaborazione delle politiche abbiano ancora la possibilità di esprimere la loro prospettiva (sensibilizzazione attiva). A livello nazionale potrebbero essere istituite piattaforme permanenti per i portatori di interessi in materia di energia e clima (già suggerite dal regolamento sulla governance).	Camille Defard (JDI), Rados Horacek (DG ENER)

	Fare della tua voce al centro delle elezioni a livello europeo, nazionale e locale è un passo avanti per influenzare il processo politico.	
In che modo possiamo influenzare le imprese private per il cambiamento e spingerle a essere più efficienti sotto il profilo energetico?	L'articolo 11 della direttiva sull'efficienza energetica(https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AJOL_2023_231_R_0001&qid=1695186598766) prevede chele imprese con un consumo medio annuo di energia superiore a 85 TJ nei tre anni precedenti attuino un sistema di gestione dell'energia. Le imprese con un consumo medio annuo superiore a 10 TJ devono effettuare un audit energetico. Inoltre, un piano d'azione sulle raccomandazioni risultanti dagli audit energetici deve essere elaborato, comunicato al consiglio di amministrazione e reso pubblico. A Ginevra, ad esempio, la società municipale per l'energia produce calore dal lago e fornisce grandi quartieri. A Sonderborg, in Danimarca, sono imprese private che forniscono calore dei loro processi industriali ad altre imprese.	Claudia Canevari (DG ENER), Claire Roumet (Città dell'energia)
Equità tra paesi, equità tra gli attori. I cittadini non dovrebbero assumersi tutte le responsabilità.	La questione riguarda l'equità. Sono importanti due tipi di equità: i) **equità distributiva**, il che significa che i guadagni e le perdite sono distribuiti equamente nella società. Esistono diversi modi per un'equa distribuzione, ad esempio distribuendo equamente i costi e i benefici o applicando il principio "chi inquina paga". l' **equità procedurale**, il che significa che le decisioni importanti sono prese in modo equo. L'elaborazione delle politiche dall'alto verso il basso può essere percepita come iniqua dal pubblico; si potrebbe raggiungere una maggiore equità	Goda Perlaviciute, Claire Roumet (Città dell'energia), Rados Horacek (DG ENER)

	coinvolgendo il pubblico nel processo decisionale, ad esempio nelle assemblee dei cittadini. L'UE, i governi nazionali, le regioni e i comuni lavorano ai loro livelli specifici per sostenere i cittadini e le imprese dal punto di vista finanziario e attraverso una regolamentazione adeguata. A livello dell'UE, il finanziamento e la regolamentazione dell'UE prendono in considerazione gli effetti distributivi del capitale proprio.	
Questioni relative alle questioni ambientali, in termini di transizione dai combustibili fossili. 6- Belgio, Portogallo e Grecia le differenze regionali e nazionali e le modalità di armonizzazione?	La legislazione dell'UE in materia di efficienza energetica è costituita in gran parte da direttive. Una direttiva è l'atto giuridico dell'UE che stabilisce un obiettivo che i paesi dell'UE devono raggiungere. Spetta tuttavia ai singoli paesi elaborare le proprie leggi su come raggiungere tali obiettivi. Ciò è dovuto proprio al fatto che gli Stati membri dell'UE sono diversi e devono quindi raggiungere gli obiettivi in modo diverso. La questione, pertanto, dovrebbe essere di più su come consentire e aiutare i diversi Stati membri a conseguire obiettivi analoghi in materia di energia e clima. In tal senso, l'approccio europeo può rafforzare tutti i paesi, in quanto consente di tenere conto delle circostanze nazionali anche offrendo complementarità ed economie di scala nei 27 paesi.	Nikolaos Kontinakis (DG ENER), Claudia Canevari (DG ENER)
Sovranità dell'UE se svilupperemo energia rinnovabile — come diventare un potere sovrano?	Il mercato dei combustibili fossili è per lo più mondiale e l'UE è uno dei principali importatori; il mercato delle energie rinnovabili è prevalentemente locale (l'energia è consumata vicino al luogo di produzione); quindi SÌ, aumentare la quota di energie rinnovabili riducendo nel contempo la quota di combustibili fossili ridurrà la dipendenza dell'UE dalle importazioni e migliorerà la sicurezza dell'approvvigionamento.	Claire Roumet (Città dell'energia), Massimo Maraziti (DG ENER)

	L'efficienza energetica collabora con le energie rinnovabili per garantire una transizione più efficiente in termini di costi ed equa verso la decarbonizzazione dell'UE. Allo stesso modo, riducendo la nostra domanda di energia, aiuterà l'UE a diventare autosufficiente.	

Gruppo 7

Questione	Risposta	Risposta:
Quali sono i confini esatti del tema dell'efficienza energetica? Sono incluse le emissioni? Qual è l'impatto sul cambiamento delle apparecchiature delle famiglie in termini di emissioni?	L'efficienza energetica riguarda la quantità di energia che utilizziamo per ottenere gli stessi servizi energetici di cui abbiamo bisogno (abitazioni calde, trasporti, produzione industriale, ecc.). Ciò significa che comprende l'intero sistema energetico (elettricità, gas, petrolio, carbone, teleriscaldamento, biomassa, ecc.). Le misure di efficienza energetica mirano a consumare meno energia. Comprende le case isolanti, l'uso di dispositivi più efficienti, ecc. L'efficienza energetica ha un impatto diretto sulle emissioni di carbonio, ma non viene misurata in questo modo. Il28 % del consumo energetico dell'UE proviene dalle famiglie. La maggior parte di ciò consiste nel riscaldare le abitazioni delle persone. L'illuminazione e gli apparecchi elettrici contribuiscono solo per il 13,6 % all'energia utilizzata dalle famiglie.	Jan Rosenow, Rados Horacek (DG ENER)
Come possiamo combattere l'obsolescenza programmata dei nuovi dispositivi tecnologici?	Regolamento: è in discussione un nuovo regolamento europeo sullaprogettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR). L'obiettivo del presente regolamento è rendere i prodotti di consumo quotidiano più facili da riparare, riutilizzare e riciclare, riducendo in tal modo il loro impatto sull'ambiente. Sono inoltre in corso discussioni su un possibile divieto di obsolescenza programmata.	Julien Tami (DG ENER), Goda Perlaviciute, Arianna Vitali

	Oltre a norme più rigorose, anche i consumatori potrebbero svolgere un ruolo importante, ad esempio scegliendo di acquistare dispositivi che hanno una durata di vita più lunga e/o boicottare dispositivi di breve durata. La domanda dei consumatori di prodotti più sostenibili può "spingere" le imprese a cambiare. A tale riguardo, l'ESPR sta valutando la possibilità di introdurre "passaporti digitali dei prodotti". Il passaporto comprenderà istruzioni per facilitare la riparazione e il riciclaggio, nonché informazioni sull'impatto ambientale del prodotto. I consumatori potranno confrontare i passaporti attraverso una piattaforma online.	
Sostituire i nostri vecchi apparecchi con apparecchi nuovi e più efficienti dal punto di vista energetico, producendo tutti questi nuovi apparecchi, supera di fatto l'impatto energetico della produzione di tali nuovi apparecchi?	Sì, può essere questo il caso! Per questo motivo gli apparecchi più efficienti sotto il profilo energetico non sono la soluzione completa. È necessario promuovere una produzione (efficiente), un uso, uno smaltimento e un riciclaggio adeguati degli apparecchi, nonché la capacità di riparare e/o mantenere dispositivi funzionanti più a lungo termine, al fine di massimizzare l'impatto degli apparecchi efficienti sotto il profilo energetico. Se si considera il consumo energetico complessivo di un apparecchio per uso domestico come la lavatrice, rappresenta circa il 13 % del consumo energetico complessivo. La maggior parte dell'energia consumata da una famiglia è destinata al riscaldamento e all'acqua calda.	Nikolaos Kontinakis (ENER), Reinhard Six

Gruppo 8

Questione	Risposta	Risposta:
Quali sono le norme europee esistenti per le ristrutturazioni a fini di efficienza energetica? Qual è la ripartizione delle responsabilità tra gli attori? (ex: persone fisiche, Stato, proprietari, banche?)	La direttiva europea sulla prestazione energetica nell'edilizia impone ai paesi dell'UE di fissare norme di efficienza energetica che gli edifici devono raggiungere quando sono sottoposti a ristrutturazione. Tali norme sono stabilite dai paesi dell'UE in funzione delle loro condizioni locali (climatiche, economiche, ecc.). I paesi dell'UE sono inoltre in grado di stabilire norme più rigorose. In termini di responsabilità, gli Stati membri stabiliscono le norme e le applicano, i singoli/proprietari devono rispettarle e possono chiedere il sostegno tecnico e finanziario dello Stato/regione o del settore privato (banche). Inoltre, la direttiva sull'efficienza energetica comprende disposizioni specifiche che promuovono la ristrutturazione degli edifici pubblici a livello nazionale, regionale e locale a un tasso annuo di almeno il 3 % della loro superficie coperta totale, al fine di trasformarli in edifici ad alta efficienza energetica. In termini di ripartizione delle responsabilità, possiamo rispondere a chi è il proprietario dell'edificio. Per vedere chi sono tutti i soggetti coinvolti nella ristrutturazione degli edifici: https://www.renovate-europe.eu/about-the-campaign/renovate-eu-2050/	Julien Tami, Edoardo concari, Mathieu DALOZE (DG ENER) Claire Roumet (Città dell'energia)
Cos'è il mix energetico dell'Europa? Quali sono le tendenze attuali? Sviluppi futuri previsti? Sviluppi negli ultimi decenni?	Numeri di EUROSTAT: Nel 2021 il mix energetico dell'UE, vale a dire la gamma di fonti energetiche disponibili, era costituito principalmente da cinque fonti diverse: petrolio greggio e prodotti petroliferi (34 %), gas naturale (23 %), energia rinnovabile (17 %), energia nucleare (13 %) e combustibili fossili solidi (12 %). Ciò non significa che tutte queste energie siano prodotte nell'UE: l'energia disponibile nell'UE proviene dall'energia prodotta nell'UE e dalle importazioni di energia.	Goda Perlaviciute, Luuk Koiter (DG ENER), Claire Roumet (Città dell'energia)

	Nel 2 021 l'UE ha prodotto circa il 44 % della propria energia, mentre il 56 % è stato importato. Per quanto riguarda l'energia prodotta dall'UE, le energie rinnovabili rappresentano la quota maggiore (41 % della produzione totale di energia dell'UE). L'energia nucleare (31 %) è stata la seconda fonte di energia, seguita dai combustibili solidi (18 %), dal gas naturale (6 %) e dal petrolio greggio (3 %). Rispondere all'invasione ingiustificata e non provocata dell'Ucraina da parte della Russia e alla conseguente guerra e cessare l'acquisto di gas russo; L'UE ha ridotto del 19 % il proprio consumo di gas; e ha acquistato gas da un altro fornitore (Stati Uniti, Algeria...) Il maggiore calo della produzione di energia deriva dal settore petrolifero e petrolifero; rimane tuttavia la principale fonte di energia in Europa. La tendenza è quella di fornire sempre più energia elettrica da fonti rinnovabili (in particolare lo scorso anno: boom della produzione di energia solare)	
Efficienza energetica: qual è la situazione attuale in Europa, quali tendenze e politiche sono in corso? Fornire alcuni esempi concreti	L'energia è una competenza concorrente tra l'UE e gli Stati membri. L'efficienza energetica è un obiettivo fondamentale della politica energetica dell'UE e, in quanto tale, è anche una competenza concorrente. L'UE svolge un ruolo fondamentale nel definire gli obiettivi e nel definire il quadro legislativo generale. Gli Stati membri devono mettere in atto politiche e misure per conseguire gli obiettivi fissati a livello dell'UE, tenendo conto delle specificità nazionali. Il quadro strategico dell'UE in materia di efficienza energetica è stato recentemente rivisto in linea con il Green Deal europeo al fine di aumentare l'ambizione per il 2 030 al fine di conseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro la metà del secolo. Il principale atto legislativo al riguardo è la direttiva sull'efficienza energetica, che fissa gli obiettivi generali di efficienza energetica per il 2030 e contiene disposizioni sul ruolo esemplare del settore pubblico nel dare	Edoardo concari (DG ENER), Arianna Vitali, Rados Horacek (DG ENER)

	l'esempio in materia di efficienza energetica. Inoltre, la direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia promuove l'accelerazione della ristrutturazione degli edifici, mentre la legislazione sulla progettazione ecocompatibile e sull'etichettatura energetica promuove apparecchi e prodotti più efficienti sotto il profilo energetico. Nonostante i progressi compiuti negli ultimi decenni, esiste ancora un enorme potenziale di efficienza energetica inutilizzato in tutta l'economia dell'UE, in particolare in settori quali l'edilizia, i trasporti e l'industria. Gli obiettivi dell'UE sono chiari, ma occorre accelerare le azioni a livello nazionale per conseguirli.	
Chi sceglie i nostri mix energetici e come? Imprese? Stati?	L'articolo 194 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che ogni Stato membro ha il diritto di scegliere il proprio mix energetico (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:12012E/TXT). Gli Stati membri tengono conto delle loro circostanze specifiche: alcuni paesi dispongono di un maggior potenziale idroelettrico, altri hanno più vento, altri ancora più sole, altri sono dotati di gas naturale, di carbone, di un pò di petrolio, di biomassa e così via. Si tratta quindi principalmente di una decisione nazionale (da parte del governo), in particolare per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.	Massimo Maraziti (DG ENER), Claire Roumet (Città dell'energia)
Quando è meglio continuare a utilizzare un vecchio apparecchio che funziona ma consuma molto, piuttosto che acquistare un nuovo apparecchio più efficiente sotto il profilo energetico? Oppure in che modo i cittadini possono ottenere queste informazioni?	Il costo relativo all'uso di un apparecchio per tutta la sua durata di vita è solitamente superiore al costo di acquisto. Talvolta gli esperti sostengono quindi che l'acquisto di un apparecchio per l'efficienza energetica ha sempre senso. Tuttavia, considerando l'impronta ambientale di un apparecchio, occorre promuovere una produzione (efficiente) corretta, l'uso, lo smaltimento e il riciclaggio degli apparecchi e la capacità di riparare e/o mantenere più a lungo i	Nikolaos Kontinakis (DG ENER), Claire Roumet (Città dell'energia)

	dispositivi ben funzionanti, al fine di massimizzare l'impatto positivo degli apparecchi efficienti sotto il profilo energetico. Talvolta sono disponibili alcuni dati sull'impronta di carbonio degli apparecchi, ma non è obbligatorio fornire tali informazioni.	

Gruppo 9

Questione	Risposta	Risposta:
L'UE dispone di finanziamenti sufficienti per migliorare i singoli paesi? Devono farlo da soli? Quale aiuto possono fornire finanziariamente?	Il fabbisogno totale di investimenti per l'efficienza energetica per il periodo 2021-2030 è stimato a 3 000 miliardi di euro per l'intera Unione europea. I fondi pubblici per l'efficienza energetica sono aumentati in modo sostanziale, ma non saranno sufficienti. La carenza di investimenti, al di là dell'uso dei fondi pubblici, è stimata a 1 650 miliardi di euro. Per colmare questa carenza di investimenti, l'UE combina incentivi politici, sostegno tecnico e finanziamenti pubblici per mobilitare maggiori finanziamenti privati e più fondi degli Stati membri, utilizzati in modo più efficiente. Ciò dovrebbe portare in media 165 miliardi di euro all'anno. A causa della fine del piano di ripresa dell'UE nel 2026 e delle successive sovvenzioni pubbliche nazionali concesse durante la crisi energetica che hanno messo a dura prova i bilanci pubblici, potrebbe essere più difficile per gli Stati membri fornire un sostegno sufficiente agli investimenti verdi privati nei prossimi anni. Vi sono alcuni dibattiti su un bilancio dell'UE più ampio o su un nuovo prestito comune per contribuire alla realizzazione della transizione verde, compresi gli obiettivi di efficienza energetica, ad esempio nella relazione sugli investimenti 2023 della BEI.	Claudia Canevari, Mathieu DALOZE (DG ENER), Camille Defard (JDI)

Gruppo 11

Questione	Risposta	Risposta:
Perché negli ultimi anni l'energia eolica ha registrato costi più elevati?	Due modi per comprendere questa domanda. In primo luogo, i prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica (da tutte le fonti energetiche) sono risultati più costosi durante la crisi energetica. I prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica sono fissati nelle aste allo stesso livello per tutte le fonti. Quando non vi è abbastanza energia rinnovabile o nucleare (entrambe meno costose), in genere anche le centrali a carbone o a gas devono produrre energia elettrica. Pertanto, i prezzi del gas influenzano il prezzo dell'energia elettrica per tutte le fonti energetiche, anche rendendo l'energia eolica più costosa. (I prezzi all'ingrosso sono il prezzo al quale i produttori di energia elettrica vendono la loro energia ai fornitori di energia elettrica. Il prezzo al dettaglio comprende anche gli oneri di rete e le imposte). In secondo luogo, di recente il prezzo della costruzione di nuovi parchi eolici è risultato più costoso a causa, tra l'altro, dell'inflazione dei materiali da costruzione e dei maggiori costi di finanziamento (tassi bancari più elevati). Tuttavia, in molti paesi l'energia eolica onshore è ancora la forma più economica di produzione di energia elettrica.	Rados Horacek (DG ENER), Camille Defard (JDI), Jan Rosenow
L'UE esamina il futuro dell'utilizzo dei rifiuti prodotti dalle automobili elettriche e da altri apparecchi elettrici? In particolare le auto elettriche, che le utilizziamo sempre di più, ma l'utilizzo è complesso e difficile — l'UE ne tiene conto e cerca	Sì, l'UE dispone di un nuovo regolamento sulle batterie per garantire che le batterie, comprese quelle provenienti da automobili elettriche, siano raccolte, riutilizzate e riciclate. La sua attuazione avverrà progressivamente a partire dal 2025. Le soluzioni a idrogeno beneficiano degli investimenti pubblici, ma le automobili alimentate con idrogeno non sono efficienti sotto il profilo energetico. L'idrogeno è ad alta intensità energetica da produrre e dovrebbe essere mantenuto per usi	Camille Defard (JDI)

soluzioni? Vi sono investimenti in soluzioni a idrogeno?	molto specifici nell'industria in cui non esistono altre alternative. Per le autovetture individuali è molto più efficiente optare per soluzioni elettriche.	
European SUPER GRID — che cosa prevede? Quando sarà ultimato il progetto? Quali sono i piani per il programma per i prossimi anni? Come funzionerà?	La cosiddetta "superrete" è una rete di trasmissione su vasta scala, generalmente transcontinentale o multinazionale, destinata a consentire il commercio di grandi volumi di energia elettrica su grandi distanze. È istituito da un insieme di diversi progetti che saranno ultimati in momenti diversi. Una volta completati, questi progetti comporterebbero la creazione di una rete elettrica che colleghi i paesi europei tra di loro e con altre regioni, come il Nord Africa e il Medio Oriente. Concretamente, l'interconnessione energetica consentirà agli Stati europei di vendere le loro eccedenze energetiche ad altri paesi e di acquistare gli eccessi di altri in tempi di carenza. Ciò è fondamentale perché la disponibilità di energia rinnovabile varia nel tempo. La supergriglia europea è lungi dall'essere completa, ma numerosi progetti sono attualmente in fase di costruzione o in fase di pianificazione attiva. L'ENTSO-E, la Rete europea dei gestori dei sistemi di trasporto e la Rete europea dei gestori dei sistemi di trasporto del gas pubblicano congiuntamente un piano decennale di sviluppo della rete(https://2024.entsos-tyndp-scenarios.eu/), che viene aggiornato periodicamente.	Massimo Maraziti (DG ENER). Arianna Vitali, Goda Perlaviciute